

ANDREA ASSON

RESIDENZE ARTISTICHE: STRUMENTO DI SVILUPPO DELLA PRODUZIONE CULTURALE

Abstract. Born in the 1970s of the past century, the artistic Residence is rooted in the Italian system with the understanding of 2014, signed between the permanent conference, the state, the regions and the autonomous regions, finalized towards the “promotion and development of the system of artistic Residences, which are experiences of the renewal of creative processes, of mobility and of national and international artistic confrontation, of the increasing of access and of qualification of demand”. In 2017 a new understanding of triennial duration has consolidated the Residence introducing the distinction between “Centers of Residence” and the projects “Artists in the territories”. The Fitzcarraldo Foundation has carried out an important activity of monitoring during the 2018-20 triennial. Analyzing this, one notes that the Residence has become a significant opportunity reachable by artists, even rookies and novices, to consider as an essential part of their course of formation.

Keywords. Artistic residence, Creative processes, Centers of residence, Artists in the territories, Fitzcarraldo Foundation.

Le residenze artistiche sono strutture che offrono ospitalità a tutti quegli artisti che vogliono dedicarsi o condividere un progetto, dando loro l'opportunità di entrare in contatto con esperienze, culture e modi di fare arte differenti, così come di concentrarsi sul proprio lavoro e di trovare sostegno per il proprio processo creativo.

Sotto questo profilo esse sono strumenti divenuti ormai strategici nelle mani di amministratori e artisti con l'obiettivo di sviluppare i diversi settori della creatività. Sorte nel corso degli anni Sessanta, le residenze artistiche esprimevano due diverse prospettive offerte alla vita e all'espressione del talento artistico: da una parte l'isolamento in un percorso individuale e introspettivo, dall'altra il confronto con altre realtà e la condivisione con altri della propria visione artistica. Le residenze formatesi nell'ultimo decennio grazie alla collaborazione tra Governo e Regioni/Province autonome scelgono in questo senso l'integrazione delle due prospettive, quella di vivere in maniera "comunitaria" il proprio estro artistico. Queste importanti realtà sono soggette a regolamenti europei e leggi statali, continentali o accordi bilaterali che permettono la mobilità e finanziano strategie di confronto e scambio. La residenza artistica è ormai diventata una significativa opportunità alla portata degli artisti, anche esordienti e alle prime armi, ed è da considerarsi tappa imprescindibile in un percorso di formazione.

Il programma è iniziato nel 2014 quando, in attuazione alle disposizioni dell'art. 45 del decreto ministeriale 1° luglio 2014, la Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome il 18 dicembre dello stesso anno ha approvato una Intesa triennale relativa alle residenze artistiche. Essa definiva le finalità e gli obiettivi di specifici accordi di programma che sarebbero poi stati sottoscritti dalla Direzione Generale Spettacolo con una o più Regioni per "progetti relativi all'insediamento, la promozione e lo sviluppo del sistema delle Residenze artistiche, quali esperienze di rinnovamento dei processi creativi, della mobilità e del confronto artistico nazionale e internazionale, di incremento dell'accesso e di qualificazione della domanda".

L'intervento dell'Amministrazione centrale aveva carattere concorsuale rispetto a quello prioritario delle Regioni che avrebbero aderito all'Intesa nel seguente 2015: Toscana, Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Calabria, Umbria, Liguria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento. Nel 2015 sarebbe stato poi anche sottoscritto un accordo tra MIBAC (Ministero per i beni e le attività culturali) e la Conferenza Stato Regioni che avrebbe individuato nelle amministrazioni regionali il soggetto intermediario, l'ente al quale corrispondere i fondi necessari per l'attivazione delle residenze artistiche. La collaborazione tra Governo centrale e Regioni/Province autonome, nell'ambito di quanto

disposto dall'articolo 43 del decreto ministeriale 332 del 27 luglio 2017, che ha recepito integralmente l'articolo 45 del decreto ministeriale del 1° luglio 2014 sulla base del patrimonio di conoscenze ed esperienze maturato nel corso del triennio 2015/2017, ha poi voluto sviluppare e valorizzare la funzione specifica delle residenze nel sistema dello spettacolo dal vivo come fattore di innovazione, dedicate a sostenere e accompagnare le pratiche e i processi di creazione artistica a prescindere dagli esiti produttivi, anche attraverso forme di relazione virtuosa degli artisti con i luoghi e con le comunità che li abitano.

Il 21 settembre 2017 la Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato così una nuova Intesa triennale relativa alle Residenze artistiche, definendo le finalità e gli obiettivi di specifici accordi di programma successivamente sottoscritti dalla Direzione Generale Spettacolo con una o più regioni per lo sviluppo di "Centri di Residenza" e di progetti di residenza "Artisti nei territori". Le Regioni che hanno aderito all'Intesa nel seguente 2018 sono: Toscana, Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Calabria, Umbria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo, Veneto, le due Province autonome di Trento e di Bolzano.

Se questo è il quadro di riferimento storico-normativo, quali sono le attività che caratterizzano le residenze artistiche? La Fondazione Fitzcarraldo, centro indipendente di ricerca e formazione del management delle politiche culturali, ha svolto un'importante azione di monitoraggio delle residenze nel corso dell'intero triennio 2018/20. Un lavoro che si è sviluppato lungo due direttrici di approfondimento: il sistema delle residenze e la mappatura delle attività e delle progettualità sviluppate in esse attraverso il coinvolgimento dei loro titolari. Questo studio, svolto durante i mesi di giugno e luglio dello scorso anno (2021), ha portato alla luce la costante crescita delle residenze su tutto il territorio nazionale. Si è passati, infatti, dalle quattordici Regioni ospitanti a quindici, da cinquantatré residenze attive a cinquantanove, e ciò nel biennio 2018-2020. L'analisi ha coinvolto quarantanove residenze nel 2018, quarantacinque nel 2019 e quarantotto nel 2020. Il 79% delle residenze aderenti al sistema ha partecipato al monitoraggio per l'annualità 2019, tra queste nove Centri di Residenza e trentasei, invece, progetti afferenti alla linea Artisti nei Territori. Il 44% dei progetti del 2019 è stato gestito in partenariato fra più soggetti, coinvolgendo complessivamente

ottantuno organizzazioni. Nel 2020 hanno partecipato al monitoraggio nove Centri e trentanove Artisti nei Territori, con il coinvolgimento di ottantaquattro realtà in progettazione in partenariato.

Non banali sono state anche le risorse impegnate. Nel 2019 sono stati impiegati complessivamente euro 3.482.877, nel 2020 3.451.868. In entrambe le annualità le attività di residenza hanno beneficiato di circa il 60% delle risorse, circa un 20% la gestione tecnica amministrativa, 8% spese di comunicazione e promozione e il 10% gli incassi derivanti dal pubblico e dai servizi di ospitalità. Gli ambiti di attività messi in opera nelle residenze hanno riguardato l'area multidisciplinare (64% anno 2019, 60% per 2020), prosa (18% anno 2019, 19% per 2020), danza (16% 2019, 17% 2020), circo (2% su entrambe le annualità). La novità del 2020 è stata certamente l'attività musicale, che ha occupato circa il 2% delle attività residenziali.

Altra importante tipologia di Residenza è quella dei poco sopra citati Artisti nei Territori (AnT). Nel 2019 hanno avuto luogo 3.160 giornate di residenza, 2.863 nel 2020. In quest'ultimo anno, colpito dalla pandemia covid19, circa la metà dei titolari di residenze ha realizzato tra le quarantacinque e le settanta giornate, il 17% tra le settantuno e le novantacinque, poco meno del 20% tra le novantasei e le centoquarantacinque, oltre tale cifra circa il 17%. La selezione degli artisti è avvenuta attraverso chiamata diretta (53% nel 2019, 41% nel 2020) e inviti a partecipare al percorso di residenza attraverso percorsi di scambio e collaborazione con scuole di formazione (1% nel 2019, 2% nel 2020), la restante parte attraverso procedure di ricerca o bando. Da questa modalità di selezione emergono i giovani talenti, poco o per nulla conosciuti, che possono così accedere al circuito dei professionisti della cultura.

La tipologia di attività di residenza realizzate nel contesto di AnT è molto ampia: si va dalla ricerca della compagine artistica fino alla prova della stessa compagine, passando per workshop aperti al pubblico o individuati per determinati target specialistici. Nel 2020 residenze e workshop sono stati organizzati in modalità streaming. Essi si sono configurati come spazi dedicati alla ricerca artistica, finalizzata alla sua produttività e/o alla sua evoluzione. Circa un quarto delle attività (su entrambi gli anni) è stato di pura ricerca, un quarto è stato indirizzato all'implementazione di uno spettacolo o alla sua progettazione e finalizzazione. Prove aperte e spettacoli sono stati gli output prevalenti delle residenze, su tutto il biennio di monitoraggio. Nel 2020, rispetto all'anno precedente, è aumentata a seguito della

pandemia la produzione di documentazione artistica e di video. Le risorse a disposizione degli AnT per ciascuna annualità del biennio si sono collocate tra i 40 e i 70 mila euro. Nel 2020 la diminuzione di risorse è stata complessivamente minima: mediamente circa 7 mila euro in meno di budget.

Oltre al contributo significativo del Ministero, delle Regioni e delle Province Autonome, i titolari delle residenze hanno individuato altre fonti per sostenere i propri progetti. Mediamente, nel 2019, esse hanno rappresentato il 23% delle entrate complessive, valore sceso al 17% nel 2020. Una diminuzione certamente dipendente dalla difficoltà a mantenere i contatti con il pubblico e gli stakeholder a seguito della pandemia. Per quanto riguarda il sistema di finanziamento degli AnT è interessante sottolineare come nel 2020 si sia ridotta notevolmente (dal 57% al 38%) la percentuale dei soggetti le cui entrate alternative al finanziamento pubblico sono state comprese tra il 15% e il 25%, mentre è notevolmente cresciuta l'incidenza dei soggetti per i quali hanno pesato meno del 15%. Gli AnT hanno intrapreso collaborazioni a livello territoriale con gli altri soggetti culturali del sociale e con le amministrazioni degli enti locali, ovvero con associazioni, musei, biblioteche, università. Inoltre, sono state realizzate dagli AnT importanti sinergie con le reti nazionali professionali della danza e della programmazione artistica, con istituti di alta formazione, associazioni di promozione sociale e Ong a scopo socio-sanitario, con il primario obiettivo di coinvolgere le giovani generazioni. Nel 2020 molte sono state le proposte intraprese a vantaggio di queste ultime, con un'offerta differenziata a seconda dell'età dei giovani coinvolti. Sono così nati laboratori e percorsi di avvicinamento alle discipline artistiche e di educazione alla visione destinati alla scuola primaria e secondaria; laboratori creativi e prove aperte e restituzione dei progetti, a conclusione dei quali sono stati organizzati momenti di dialogo tra artisti e studenti, per le classi più grandi; attività di alternanza scuola/lavoro per gli studenti vicini alla maggiore età. Per quanto riguarda infine i laboratori attivati presso i Centri di Residenza, nel 2019 si è rilevato che una metà degli stessi ha tra dieci e diciassette collaboratori mentre l'altra metà si posiziona tra i quarantatré e quarantasette occupati laddove, per quanto riguarda le figure professionali impiegate, per circa l'83% dei casi esse sono poco meno di una ventina e in entrambe le tipologie di residenza solo il 22% dei lavoratori impiegati godeva di un contratto a tempo indeterminato.

I castelli di Yale

Per quanto riguarda invece il futuro, resta da osservare in conclusione che lo scorso 3 novembre la Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha sottoscritto la nuova Intesa sulle Residenze per il triennio 2022/24. Visti i numeri di crescita sopra analizzati possiamo senz'altro considerare come il loro ruolo nello sviluppo della produzione culturale sarà sempre più centrale, e la loro importanza sempre più strategica.

© 2021 The Author. Open Access published under the terms of the [CC-BY-4.0](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/).